

## Rassegna del 14/08/2008

---

UNITA' - Dietro le quinte i raccapriccianti allenamenti delle piccole ginnaste - Bucciantini Marco	1
UNITA' - Borghezio come Goebbels "Superiorità etnica dei padani" - ...	2
GAZZETTA DELLO SPORT - Intervista a Federica Pellegrini - "Corro a mettermi i tacchi a spillo. E' qui la festa" - Crivelli Riccardo	3
TUTTOSPORT - Canoa azzurra in semifinale - ...	4
GAZZETTA DELLO SPORT - Galliazzo sorride e abdica. "Gli altri sono cresciuti" - Piccioni Valerio	6
GIORNO MILANO - Piscina, arrampicata o tiro con l'arco: ecco dove poter andare - ...	7
MATTINO - Arco delusione Galliazzo - ...	8
MATTINO - Olimpiadi - La giornata - ...	9
MATTINO - Sanzo dalla rabbia al bronzo - Cerracchio Vincenzo	10
UNITA' - Primo oro nel nuoto: la Pellegrini entra nella storia - Pellegrini d'oro - Calligaris Novella	11
UNITA' - Una diva umile e vincente - Bucciantini Marco	14
UNITA' - Quel dolcissimo "biscotto" - Beha Oliviero	15
GIORNALE DI SICILIA - L'arco azzurro ha le frecce spuntate - ...	16
ROMA - Galliazzo e Nespoli, Giochi finiti Il britannico Wills li elimina - ...	17
NUOVA SARDEGNA - Arco, freccia nera - ...	18
TRENTINO - Arco, freccia nera - ...	19
GAZZETTA DI PARMA - Delusione azzurra tutti eliminati - ...	20
CENTRO - Arco, freccia nera - ...	21

**RETROSCENA** Il massiccio impegno dei cinesi per arrivare alla supremazia sportiva nel confronto con gli americani documento scioccante in un video di propaganda

# Dietro le quinte i raccapriccianti allenamenti delle piccole ginnaste

di **Marco Bucciantini** inviato a Pechino

*Per testimoniare l'impegno con cui il movimento sportivo cinese ha preparato le Olimpiadi, nelle televisioni di quaggiù fanno spesso vedere gli stage di allenamento delle bambine cinesi che si avviano alla ginnastica. Sono video raccapriccianti, si vedono i tecnici flettere letteralmente queste piccole creature di 25 chili, inarcandole dalla parte dorsale. Si vedono le bambine urlare di fatica e dolore, in fondo a serie di 200 addominali. Questo video a metà fra la propaganda e l'abuso sull'infanzia era lo spot trasmesso in attesa dell'evento: la finale della gara a squadre di ginnastica femminile, dove - era prevedibile - si sarebbero scontrate fino all'ultimo volteggio la Cina e gli Usa. Era uno dei tre scontri simbolici dell'ossessiva voglia cinese di superare gli americani, insieme al basket e alla volata dei 110 ad ostacoli, dove l'oro di Atene, Liu Xiang, deve vedersela con l'americano David Oliver e del cubano Dayron Robles.*

*Quanta responsabilità gravasse sulle piccole, minute protagoniste non ci evitava di ammirare quei volteggi turbinosi, le movenze leggere e immature, le aggraziate combinazioni. E i sorrisi coatti, perché anche simulare felicità durante il più atroce sforzo fa punteggio. La Cina ha vinto, ripetendo il successo degli uomini, con un punteggio sensazionale e meritato, 188,90, chiudendo le rotazioni al corpo libero con attorno 20 mila tifosi che urlavano in fastidioso falsetto. L'Impero di Mezzo ci ha mostrato le sue bambine imbatibili, e la giovinezza di queste vittorie è una premessa di dominio, un avvertimento di dittatura sportiva. L'annuncio arriva con creature cresciute il minimo, perché questa disciplina accorcia lo scheletro, i muscoli si gonfiano, tirati dai tendini. E lo sterno è magro, la maglietta attillata si posa sulle costole, perché per volare bisogna essere leggere. L'altezza media delle vincitrici è di un metro e 48 centimetri, il peso è sotto i 40 chili. Sembrano più piccole, "e forse lo sono", è il lamento degli americani per il noto scandalo dei documenti a dir loro truccati, per mettere in pedana ragazze al*

*di sotto dei 16 anni consentiti. Coinvolti in questo esagerato momento, la nostra pietas era tutta per la bionda Alicia Sacramone, non solo perché di origini abruzzesi, ma per la sventura che l'ha voluta protagonista a rovescio di questa vicenda: l'americana era la più esperta, coi suoi vent'anni. È caduta dalla trave, poi ha messo un piede fuori dalla pedana nel corpo libero, per chiudere la diagonale di uscita col sedere per terra. Il regista, cinico e spietato, teneva la telecamera sui suoi occhi perduti, la perseguitava per tre minuti, in attesa che la giuria la uccidesse, con la voglia di piangere di Alicia, la necessità di andare avanti, rialzarsi e rifare. "Sanno che Alicia è la più emotiva del gruppo - insinuerà alla fine Martha Karoly, capo della ginnastica femminile americana, moglie del famoso Bela che creò Nadia Comaneci - e così l'hanno inspiegabilmente costretta ad aspettare troppo tempo prima di cominciare l'esercizio alla trave. Lo hanno fatto apposta..."*

*La gioiosa e acerba ammucchiata di Fei Cheng, Linlin Deng, Kexin He, Yuyuan Jiang, Shanshan Li e Yilin Yang sul pianerottolo più alto del podio ha rinforzato il primato nel medagliere della Cina: 17 ori in quattro giorni sono una marcia trionfale, anche se il calendario offriva subito buone cartucce, così come per la Corea del Sud, che è terza grazie a frecce e proiettili e davanti alla Vecchia Europa, "tirata" da una deludente Germania e una sorprendente Italia. Gli Usa hanno invece più medaglie dei cinesi (29 contro 27), ma solo 10 d'oro, e metà le ha al collo Michael Phelps, giunto ieri a cinque vittorie, legittimate con cinque primati del mondo. Questo autentico fenomeno, che da ieri è l'atleta più vittorioso dei Giochi d'ogni tempo. È un cliente fisso della piscina olimpica, fra una finale, una cerimonia di premiazione, una batteria. Viaggia verso il record di Spitz, che nulla aggiungerà alla nostra convinzione che sia il migliore di sempre, ma potrebbe essere l'unico modo per gli Stati Uniti di oscurare il dominio cinese.*



**CLASSE DIRIGENTE** L'europarlamentare leghista sulle medaglie azzurre di Pechino

# Borghezio come Goebbels

## «Superiorità etnica dei padani»

**«SUPERIORITÀ ETNICA».** Joseph Goebbels non l'avrebbe detto meglio. Superiorità etnica: in queste parole è il distillato esatto del principio fondante di ogni razzismo. Questo dicevano (e intendevano) i nazisti a proposito della razza ariana nei confronti di ebrei, zingari e varie altre popolazioni, non altro, questo si diceva nel Sudafrica pre-Apartheid.

Oggi, più modestamente, a parlare è Mario Borghezio, europarlamentare della Lega Nord, alfiere fremente del leghismo più sfrenato, autore di alcuni dei gesti più eclatanti del leghismo da barricata. Ha pensato bene, l'uomo del Carroccio, di affidare ad una intensa dichiarazione rilasciata alle agenzie il suo pensiero dopo il successo olimpico di Federica Pellegrini e di altri azzurri alle Olimpiadi di Pechino. Per Borghezio, le medaglie testimoniano «la superiorità etnica dei padani».

L'uomo che si fece le ossa negli ambienti dell'estrema destra, che anni fa in un treno spruzzò dello spray disinfettante su alcune prostitute nigeriane, che nel '93 prese una multa di 750 mila lire per aver stratonato un bambino ma-

rocchino, che 2005 fu condannato in via definitiva a due mesi e venti giorni di reclusione, commutati poi in una multa di 3.040 euro, perché responsabile dell'incendio, aggravato da finalità di discriminazione, appiccato ai pagliericci di alcuni immigrati che dormivano sotto un ponte a Torino nel luglio 2000, così ragiona: «Le prime medaglie d'oro olimpiche assegnate ad atleti del nord hanno certamente motivazioni di vario tipo. Nessuno, però, sembra avere il coraggio di dire la cosa più ovvia ed evidente, e cioè che esse dimostrano la superiorità etnica dei padani anche in questo campo. Non si deve certo trarre da questa realtà alcuna conseguenza di tipo razzista, ma nessuno è parimenti legittimato a ignorarla, come stanno facendo i commentatori della Rai pagati da noi».

«Nessuna conseguenza di tipo razzista», dice la prode camicia verde. Per quanto possa sembrare incredibile, Mario Borghezio è capodelegazione della Lega Nord al Parlamento europeo, e in quanto tale rappresenta l'Italia presso il mondo.



# Ciclone Federica

## «Corro a mettermi i tacchi a spillo È qui la festa»

«Le critiche scivolano come l'acqua sul costume Confermo: le gare al mattino non mi piacciono»

DAL NOSTRO INVIATO  
RICCARDO CRIVELLI

**PECHINO** ● Abbiamo Fede. Nel paradiso delle più grandi. Dalla rabbia di un oro gettato è nato il fiore dell'immortalità.

**Federica, è sembrato che stavolta lei abbia abbandonato ogni tattica.**

«Ho seguito l'istinto, è stata una gara tutta mia. Sì, una gara alla Federica Pellegrini».

**Non ha mai avuto paura di perdere questo oro?**

«Sempre, solo che stavolta la voglia di vincere era più grande e più forte di tutto».

**Questo trionfo non rende più amara la delusione per i 400 sl?**

«Nei 400 ho sbagliato tattica, punto e basta. Solo che mi sono messa in una situazione difficile e bisognava reagire. Per fortuna ci sono stati subito i 200, non ho dovuto pensare troppo a quello che era successo».

**Dopo i 400 qualcuno era già disposto a crocifiggerla.**

«Si può sbagliare una gara, sia-



**ha detto**

**IL COSTUME**

**Per sicurezza ne avevo due, così se si fosse rotto quello da gara non avrei mostrato tutto a tutti. Può succedere**

**EMOZIONE**

**Far alzare tutta la piscina a battere le mani ritmicamente al nostro inno nazionale è stata una cosa da brividi**

**SCARAMANZIA**

**Dipingo le unghie prima delle gare ma non ho avuto tempo. Stavolta erano rovinata, mia madre l'avrà notato**

mo umani. Quanto alle critiche, mi scivolano via come l'acqua sul costume».

**A proposito, perché ne indossava due?**

«Quello sotto serviva per non mostrare tutto a tutti se si fosse rotto quello da gara. Sa, può succedere».

**Qual è stato il primo pensiero**

**dopo aver visto il tabellone?**

«Una sola parola: finalmente. Aspettavo questo momento da 4 anni, dall'argento di Atene: per me fu una grande soddisfazione, ma a furia di sentir dire che dovevo vincere l'oro l'ho presa come una sconfitta».

**Questa volta è andata forte al mattino...**

«Le finali al mattino continuano a non piacermi, si vede che sono stata brava ad adattarmi».

**Cosa ha imparato durante questi anni?**

«Che la rabbia non serve a nulla, che bisogna reagire dopo una batosta. Ma sono serviti alti e bassi nella mia vita per imparare la lezione. E' il messaggio di questa vittoria: tutto si può fare».

**Qual è stata l'emozione più intensa di questa giornata?**

«Insieme ai compagni di squadra che erano in tribuna far alzare tutta la piscina a battere ritmicamente le mani durante l'inno italiano».

**E' l'Olimpiade delle donne d'Italia.**



# Canoa azzurra in semifinale

## LE FINALI UOMINI

**CICLISMO Crono:** 1. Cancellara (Svi) in 1h02'11" (alla media di 45,6 km/h); 2. Larsson (Sve) a 33"; 3. Leipheimer (Usa) a 1'09"; 15. NIBALI a 3'24"; 22. BRUSEGHIN a 4'09".

**JUDO 90 kg:** 1. Tsirekidze (Geo); 2. Benikhef (Alg); 3. Mesbah (Egi) e Aschwanden (Svi). MELONI elim. nei ripescaggi.

**LOTTA 66 kg grecoromana:** 1. S. Guenot (Fra); 2. Begaliev (Kir); 3. Siamionau (Blr) e Vardanyan (Ukr). **74 kg grecoromana:** 1. Kvirkelia (Geo); 2. Yongxiang Chang (Cin); 3. Yanakiev (Bul) e C. Guenot (Fra).

**NUOTO 200 farfalla:** 1. Phelps (Usa) 1'52"03 (record del mondo, prec. Phelps 1'52"09, 28 marzo 2007); 2. Cseh (Ung) 1'52"70; 3. Matsuda (Gia) 1'52"97. **4x200 sl:** 1. Stati Uniti 6'58"56 (record del mondo, prec. Stati Uniti 7'03"24 Melbourne 2007); 2. Russia 7'03"70; 3. Australia 7'04"98; 4. ITALIA (BELOTTI, BREMBILLA, ROSOLINO, MAGNINI) 7'05"35 (record italiano, prec. 7'07"84 di martedì).

**PESI 77kg:** 1. Sa Jae-hyuk (Kor); 2. Li Hong-gli (Cin); 3. Davtyan (Arm).

**SCHERMA Fioretto ind.:** 1. Kleibrink (Ger); 2. Ota (Gia); 3. SANZO; 8. CASSARA' elim. nei quarti.

**TUFFI Sincro 3 m:** 1. Wang Feng e Qin Kai (Cin); 2. Sautin e Kunakov (Rus); 3. Kvasha e Prygorov (Ukr).

## DONNE

**CICLISMO Crono:** 1. Armstrong (Usa) in 34'51" (alla media di 40,4 km/h); 2. Pooley (Gbr) a 24"; 3. Thurig (Svi) a 59"; 12. GUDERZO a 1'46".

**GINNASTICA Squadre artistica:** 1. Cina 188,900; 2. Stati Uniti 186,525; 3. Romania 181,525.

**JUDO 70 kg:** 1. Ueno (Gia); 2. Hernandez (Cub); 3. Bosch (Ola) e Rousey (Usa). SCAPIN elim. nei ripescaggi.

**NUOTO 200 sl** 1. PELLEGRINI 1'54"82 (record del mondo, prec. Pellegrini 1'55"45 lunedì) 2. Isakovic (Slo) 1'54"97; 3. Pang Jiaying (Cin) 1'55"05. **200 misti:** 1. Rice (Aus) 2'08"45 (record del mondo, prec. 2'08"92 Rice a marzo 2008); 2. Coventry (Zim) 2'08"59; 3. Coughlin (Usa) 2'10"34.

**PESI 69 kg:** 1. Lui Chunhong (Cin); 2. Slivenko (Rus); 3. Davydova (Ukr).

**SCHERMA Spada ind.:** 1. Heidemann (Ger); 2. Branza (Rom); 3. Mincza-Nebald (Ung).

**TIRO A SEGNO Pistola 25 m:** 1. Chen Ying (Cin) 585; 2. Otyad (Mon) 590; 3. Dorjsu-

ren (Ger) 587; 32. GENOVESI 286.

## GLI ALTRI ITALIANI UOMINI

**ARCO Elim. ind. 16esimi:** Wunderle (Usa) b. DI BUÒ 108-108/ spar. 10-8; Wills (Gbr) b. GALIAZZO 110-109. **32esimi:** Wills (Gbr) b. NESPOLI 103-99; DI BUÒ b. Bulir (Cze) 111-100. GALIAZZO b. Dall (Dan) 114-97.

**BOXE Elim. 91 kg:** RUSSO b. Zuyeu (Blr) 7-1. **Elim. +91 kg:** CAMMARELLE b. Tomasovic (Cro) 13-1.

**CANOA Elim. slalom C2:** 8. BENETTI e MASOERO (100,08+102,20) 202,28 (in semifinale).

**CANOTTAGGIO Semif. due senza:** 5. DE VITA e LEONARDO 6'47"30 (eliminati). **Semif. quattro senza:** 6. C. MORNATI, SARTORI, N. MORNATI, CARBONCINI 6'05"21 (eliminati).

**NUOTO Semif. 100 sl:** 6. GALENDA 48"47 (eliminato); 4. MAGNINI 48"11 (eliminato). **Semif. 200 rana:** 6. FACCI 2'09"75 (in finale); 7. BOSSINI 2'09"95 (in finale). **Batterie 200 dorso:** 4. LESTINGI 1'58"53 (in semifinale); 8. AVERSA 2'00"25 (eliminato). **Batterie 200 misti:** 3. BOGGIATTO 1'58"80 (in semifinale, record italiano, prec. Rosolino 1'58"98 Sydney 2000).

**VELA Finn 7ª regata** 11. POGGI 65 punti. **Laser 3ª regata** 1. ROMERO 14. 49er G. SIBELLO e P. SIBELLO 40.

## DONNE

**CANOA Elim. slalom K1:** 9. PRON (102,75+100,95) 203,70 (in semifinale).

**CANOTTAGGIO Semif. singolo:** 4. BASCCELLI 7'42"10 (eliminata).

**NUOTO Batterie 100 sl:** 8. SIMONETTO 56"72 (eliminata). **Batterie 4x200 sl:** 2. ITALIA (SPAGNOLO, ZOCCARI, CARPANESE E PELLEGRINI) 7'53"38 (in finale, record italiano, prec. 7'55"69 Eindhoven 2008).

**PALLANUOTO Girone A:** Usa-ITALIA 9-9, Russia-Cina 11-13. Classifica: Usa e ITALIA 3; Cina 2; Russia 0.

**TENNIS 2º turno singolare:** Zvonareva (Rus, 9) b. SCHIAVONE 7-6 (4) 6-4. **2º turno doppio:** SCHIAVONE, PENNETTA b. Chan, Chuang (Cin, 3) 7-6 (1) 1-6-8-6.

**VELA Yngling 7ª regata** 15. CALLIGARIS, PIGNOLO, SCOGNAMILLO 60; **470 5ª regata** 5. ZANDONA, TRANI, CONTI, MICOL 33; **Laser Radial 3ª regata** 22. NEVIEROV 54.

**VOLLEY Gruppo B:** ITALIA-Algeria 3-0 (25-7 25-20 25-22); Russia-Kazakistan 3-0; Serbia-Brasile 0-3. Classifica: Brasile e Italia 6; Serbia 5; Russia 4; Kazakistan e Algeria 3.

**SPORT EQUESTRI Dressage individuale** 15. SANGIORGI 61,875.

## OGGI

### BEACH VOLLEY

9 preliminare girone D U  
**Azzurri:** LIONI, AMORE

### CANOTTAGGIO

9,50 semifinale doppio pl U; 10,20 semifinale 4 senza pl U; 10,40 semifinale 4 di coppia U; finale B doppio D

**Azzurri:** LUJINI, MIANI (doppio pl); AMARANTE, AMITRANO, MASCARENHAS e VLCEK (4 senza pl); AGAMENNONI, GALTAROSSA, RAINERI, VENIER (4 di coppia); SANCASSANI, SCHIAVONE (doppio D)

### NUOTO

12,49 batterie 50 sl U; 13,21 batterie 800 sl D; 14,03 batterie 200 farfalla U

**Azzurri:** CALVI (50 sl), PELLEGRINI e FILIPPI (800 sl), NALESSO (200 farfalla)

### PALLANUOTO

9,40 ITALIA-Cina (girone B U)

### TIRO A SEGNO

ore 9,30 finale carabina 50m 3 pos. D  
**Azzurre:** ev. TURISINI

### TIRO A VOLO

9 finale skeet D  
**Azzurre:** ev. CAINERO

## DOMANI

### ATLETICA

3,45 1º turno 100 U; 4,40 qualif. martello M; 5,50 1º turno 800 D; 13,37 1º turno 1.500 U; 14,49 batterie 3.000 siepi D; 15,40 qualif. triplo D

**Azzurri:** CERUTTI e COLLIO (100); LINGUA e VIZZONI (martello), CUSMA e PICCIONI (800); OBRIST (1.500 U); ROMAGNOLO (3.000 siepi); MARTINEZ (triplo)

### GINNASTICA

5,15 concorso generale D  
**Azzurre:** FERRARI, PAROLARI

### NUOTO

12,51 batterie 50 sl; 13,54 batterie 1.500 sl U; 14,38 4x100 mista U

**Azzurre:** CHIUSO (50 sl); COLBERTALDO e PIZZETTI (1.500 sl)

### SCHERMA

5 spada a squadre U  
**Azzurri:** CAROZZO, CONFALONIERI,



**ROTA, TAGLIARIOL**  
**TIRO A SEGNO**  
 ore 3 carabina 50m U  
**Azzurri:** CAMPRIANI e DE NICOLA  
**TIRO A VOLO**  
 3 skeet U  
**Azzurri:** BENELLI e FALCO  
**TUFFI**  
 7,30 trampolino 3m D  
**Azzurri:** CAGNOTTO e M. MARCONI  
**VELA**  
 7-9 regate 7/8 470 U; regata 10 Finn e Yngling; regata 13/14/15 49er U; regata 6 Laser e Laser Radial; regata 1/2 Star e Tornado  
**Azzurri:** TRANI, ZANDONA' (470 U); POGGI (Finn); CALLIGARIS, PIGNOLO, SCOGNAMILLO (Yngling); G. SIBELLO e P. SIBELLO (49er); ROMERO (Laser); NIEVEROV (Laser Radial); NEGRI, VIALE (Star); BIANCHI e MARCOLINI (Tornado)  
**VOLLEY**  
 8,30 ITALIA-Serbia (girone B.D)  
**BOXE**  
 9,30 sedicesimi 60 kg; 13 sedicesimi 54 kg  
**Azzurri:** VALENTINO (60 kg); PARRINELLO (54 kg)  
**PALLANUOTO**  
 11 ITALIA-Cina (girone A D)

**LE MEDAGLIE DI OGGI**

**ARCO** Individuale D  
**CANOA** Slalom C2 U e slalom K1 D  
**SPORT EQUESTRI** Dressage squadre  
**GINNASTICA** Indiv. artistica U  
**JUDO** 78 kg D e 100 kg U  
**LOTTA** Greco-romana 84 kg, 96 kg e 120 kg  
**NUOTO** 200 rana U, 200 farfalla D, 100 sl U, 4x200 sl D  
**SCHERMA** Sciabola squadra D  
**TIRO A SEGNO** Carabina 50m tre posizioni D  
**TIRO A VOLO** Skeet D

**LE MEDAGLIE DI DOMANI**

**ARCO** Individuale U

**ATLETICA** Peso U e 10.000 D  
**BADMINTON** Doppio D  
**CICLISMO** Pista velocità squadre U  
**GINNASTICA** Indiv. artistica D  
**JUDO** +78 kg D e +100 kg U  
**NUOTO** 200 rana D, 200 dorso U, 200 misti U e 100 sl D  
**PESI** 75 kg D e 85 kg U  
**SCHERMA** Spada squadre U  
**TIRO A SEGNO** Carabina 50m a terra U

**IN TV SU RAIDUE**

Ore 1-2,30 Buongiorno Pechino. Ore 2,30-17,30 Diretta gare (anche su RaiSport Più). Ore 17,30-20,20 Olimpia Magazine. Ore 21-23 Emozioni Olimpiche (RaiSport Più).

**Il medagliere**

	ORO	ARG	BRO	TOT
				
1. Cina	17	5	5	27
2. Stati Uniti	10	8	11	29
3. Corea del Sud	6	6	1	13
4. Germania	6	1	2	9
5. ITALIA	4	4	3	11
6. Australia	4	2	6	12
7. Giappone	4	2	3	9
8. Russia	2	7	3	12
9. Gran Bretagna	2	2	3	7
10. Georgia	2	-	1	3
11. Rep. Ceca	2	-	-	2
12. Francia	1	7	3	11
13. Corea del Nord	1	2	4	7
14. Azerbaigian	1	2	-	3
15. Olanda	1	1	3	5
16. Romania	1	1	2	4
17. Slovacchia	1	1	-	2
18. Svizzera	1	-	3	4
19. Spagna	1	-	1	2
19. Finlandia	1	-	1	2

ARCO L'OLIMPIONICO DI ATENE FUORI AI SEDICESIMI

# Galiazzo sorride e abdica

## «Gli altri sono cresciuti»



Marco Galiazzo, 25 anni: è in forza all'Aeronautica GMT

DAL NOSTRO INVIATO  
**VALERIO PICCIONI**

**PECHINO** ● Laggiù nell'impianto «B» dell'arco olimpico c'era qualcosa di strano: Marco Galiazzo parlava troppo. Non era il ragazzo, timido e spietato in una stessa faccia, del trionfo di Atene. Battute, sussurri, piccole note in corsa con il tecnico Filippo Clini. Ma comunque il segnale di un'insicurezza, la sensazione che gli astri stavolta l'avessero lasciato a piedi. A lui e ai suoi compagni di stanza: Nespoli s'era arreso proprio al suo avversario Alan

Wills, Di Buò avrebbe perso più tardi con Wunderle.

**Decide un 8...** Così, nel momento chiave del sedicesimo di finale, quello in cui l'inglese, un muratore che ha smesso un anno fa perché era troppo stanco per il cantiere e gli allenamenti, ha tirato fuori un triplo 10, l'olimpionico ha risposto con 8, trovandosi sotto di tre a due frecce dalla fine. Troppi. «Gli avversari sono cresciuti, gli incontri si sono abbreviati, da 18 a 12 frecce, era più difficile recuperare». Magari qui ci può essere una ragione: i più

emozionati non hanno il tempo di avere paura, chi come Galiazzo sa gestirla, non può sfruttare questa freddezza.

**Supplementari** Anche Ilario Di Buò, superato da Wunderle ai supplementari dell'arco (12 frecce in parità, come la 13<sup>a</sup>, decisiva la 14), ammette: «Non mi so dare una spiegazione. Mi sono preparato bene». Poi c'è il futuro, anche se per ora il chiodo fisso sono le vacanze. Londra è lontana: è dura continuare, ma Di Buò dice che quando ami uno sport è difficile anche dire basta.



## Piscina, arrampicata o tiro con l'arco: ecco dove poter andare

— MILANO —

**F**ERRAGOSTO CHE RESTI, deserto che trovi. Sia per il caldo che per la chiusura dei negozi. Fortunatamente, per alleggerire la solitudine e dare un po' di refrigerio, alcune piscine tengono aperti i battenti e regalano l'illusione del mare in città, tra bolge sulle spiagge-solarium e ombrelloni, sedie a sdraio a pochi passi dalla metropolitana.

Ben otto piscine comunali, gestite da Milanospport, offriranno il 15 e nel fine settimana le proprie vasche ai milanesi rimasti e ai turisti boccheggianti per l'afa: sei scoperte e due al chiuso, con orario 10-19 e ingresso

giornaliero di 5,5 euro per adulti, 4,5 per bambini. Da nord a sud in senso orario, le piscine scoperte sono la Scarioni in zona Niguarda (via Valfurva 9), la Romano (via Ampere 20) e la Saini (via Corelli 136) in zona est, l'Argelati vicino a Porta Genova (via Segantini 6), la Sant'Abbondio in zona Chiesa Rossa (via S. Abbondio 12) e il Lido (p.le Lotto 15). Invece le piscine al coperto sono la Solari nei giardini omonimi (via Montevideo 11), con orario 10-20 e 9.30-18.30 la domenica, e la Procida in zona Sempione (via G. da Procida). Tutte queste strutture continueranno l'attività fino al 7 settembre, tranne la Solari e la S. Abbondio, che chiuderanno proprio domenica, e la Procida, aperta fino al 24. Da ricordare che è obbligatorio indossare le cuffie, che si possono eventualmente comprare in loco, fare la doccia prima di entrare nelle vasche e uscirne trenta minuti prima dell'orario di chiusura. Per informazioni generali, si può telefonare a Milanospport, allo 02-801466 o visitarne il sito: [www.milanospport.it](http://www.milanospport.it).

ca, e la Procida, aperta fino al 24. Da ricordare che è obbligatorio indossare le cuffie, che si possono eventualmente comprare in loco, fare la doccia prima di entrare nelle vasche e uscirne trenta minuti prima dell'orario di chiusura. Per informazioni generali, si può telefonare a Milanospport, allo 02-801466 o visitarne il sito: [www.milanospport.it](http://www.milanospport.it).

**I CENTRI SPORTIVI PRIVATI** che permetteranno sbracciate e abbronzature a ferragosto sono il 24 Sport Village nel quartiere Affori (impianti scoperti, via Assietta 19), il Club Francesco Conti (coperta, corso Como 15), la Canottieri Milano (scoperta, Alzaia Naviglio Grande 160), la Nuova Canottieri Olona (coperta, Alzaia Naviglio Grande 146) e l'Harbour Club a San Siro (via Cascina Bellaria 19, scoperta).

Per chi pretende divertimento a 360 gradi ci sono il parco-acquafan Aquatica (via G. Airaghi 61, orario 10-19) e l'Idropark, fuori Milano, in zona Punta dell'Est (via Circonvallazione Idroscalo) con le sue tre piscine e le due oasi da poco riaperte (orario: 9-20), che per Ferragosto proporrà attività sportive, in collaborazione con la Provincia di Milano: sarà possibile praticare bicicletta, green volley, arrampicata, tiro con l'arco, canoa e pattinaggio, oltre ai giochi d'acqua.

Lu.Sa.



# Arco delusione Galiazzo

Dopo aver vinto l'argento a squadre, è andata male agli arcieri azzurri nella gara individuale. Tutti eliminati. Cocente soprattutto è la sconfitta di Marco Galiazzo, olimpionico di Atene. Galiazzo è stato sconfitto nei sedicesimi dal britannico Alan Wills (101-109), che nel turno precedente aveva battuto anche Mauro Nespoli (103-99). Ilario Di Buò si è fermato contro lo statunitense Wunderle dopo una gara all'ultimo respiro, conclusasi con i tiri supplementari.



## OLIMPIADI



### LE GARE DI OGGI

09.20	Rai Due	Pallanuoto: Italia-Cina M
10.20	Rai Due	Tiro con l'Arco: finale ind. F
12.20	Rai Due	Scherma: finale sciabola squadre F
14.35	Rai Due	Equitazione: dressage individuale
16.30	Rai Sport +	Basket: USA-Grecia M
18.15	Rai Sport +	Volley: Italia-Venezuela M

### GLI APPUNTAMENTI DI DOMANI

01.00	Rai Due	Buongiorno Pechino
03.00	Rai Sport +	Atletica leggera: qualificazioni
03.55	Rai Due	Tg olimpico
04.00	Rai Sport +	Nuoto: finali
04.00	Rai Due	Nuoto: finali
05.35	Rai Sport +	Atletica leggera: qualificazioni

05.40	Rai Due	Ginnastica artistica: finale F all around
07.00	Rai Due	Tg olimpico
08.20	Rai Due	Tg olimpico
08.30	Rai Due	Volley F: Serbia - Italia
10.00	Rai Due	Tg olimpico
10.00	Rai Due	Tiro con l'arco: finale individuale M
10.00	Rai Sport +	Tiro con l'arco: quarti sem. e fin indiv. M

11.00	Rai Due	Pallanuoto F: Italia - Cina
12.05	Rai Due	Ciclismo su pista
12.10	Rai Sport +	Scherma: finale spada M a squadre
12.25	Rai Due	Tg olimpico
14.00	Rai Due	Tennis: semifinali maschili
15.20	Rai Sport +	Atletica leggera: finali
16.00	Rai Due	Tg olimpico
17.20	Rai Sport +	Nuoto: eliminatorie
17.35	Rai Due	Olimpia magazine

COMPLETATI 11



# Sanzo dalla rabbia al bronzo

Il pisano terzo nel fioretto ma c'è amarezza per la mancata finale. Sull'ambiente pesa il caso doping

**VINCENZO CERRACCHIO**

PECHINO. Baldini, il nervosismo, gli arbitri, la moviola, il giapponese: mettete nel calderone, mescolate e ne uscirà un cerchio di bronzo a forma di medaglia. È il minimo storico per il fioretto maschile da Barcellona '92 a questa parte, anche perché qui a Pechino la prova a squadre non ci sarà. Salvatore «Toti» Sanzo, carabiniere laureato, pronto a un master da manager sportivo, ha salvato in parte l'onore di un'arma che ne ha passate tante negli ultimi quindici giorni. L'ha fatto all'ultima stoccata, infilzando il sogno del cinese Zhu e dei suoi ribollenti tifosi, dopo essere stato avanti 5-1 e sotto 14-12. Si è cioè ricordato in extremis di non essere più in semifinale, dove aveva lasciato la testa prendendosi con tutti, federazione in primis, per una stoccata a suo giudizio invertita: sconfitta bruciante col giapponese Ota, 14-15 all'ultimo palpito (assalto sbagliato del pisano), che per l'oro sarebbe poi stato stracciato dal tedesco Kleibrink. E che dire di Andrea Cassarà, eliminato nei quarti dalla sua bestia nera Zhu, e sempre per la solita stoccata finale, dopo essere stato avanti 14-12.

Sarà stato l'eccesso di sicurezza, o un po' d'alterigia, come accaduto ieri ai tre arcieri. Capita, coi Giochi non si gioca. Ma Stefano Cerioni, ct illuminato, prova a riportare la calma: «Errori arbitrali particolari non ne ho visti, Toti ha avuto un po' di fretta nel chiudere la semifinale ed è un peccato perché puntavamo all'oro. Credo di essere riuscito almeno a isolare i ragazzi dal clamore di questi giorni ma certo il pensiero ha influito. Per me Baldini è innocente e lo ripeterò all'infinito». Sanzo e Cassarà si sarebbero trovati di fronte in finale se il bresciano non si fosse piantato sul più bello. Sarebbe stata la classica sfida epica, viste le illusioni dei giorni scorsi. «Il mondo è pieno di cretini - ha commentato Cassarà - lo spero solo che chi deve giudicare usi il buonsenso e non

fermi un grande campione come Baldini. Ora me ne andrò un mese in vacanza a Londra, voglio esserci nel 2012». Olimpiade amara, Cassarà comunque può consolarsi con la seconda Coppa del mondo conquistata, dopo quella vinta nel 2006.

Baldini ha parlato al telefono prima della prova con Cerioni e con Sanzo. Che, conquistato il podio, è tornato il ragazzo posato che si conosce: «Chiedo scusa a tutti, appellarsi all'arbitraggio dopo una sconfitta non è elegante. Ma è vero che ho trascorso i venti minuti peggiori della mia vita, tra l'eliminazione in semifinale e il rientro in pedana. Ero su di giri ma non volevo offendere nessuno. E non mi riferivo a questa federazione, volevo solo sottolineare che noi italiani siamo poco tutelati a livello arbitrale. La finalina non m'importava e sbagliavo, perché comunque questa medaglia di bronzo vale. Ho 33 anni, due figli piccoli. Dopo l'argento di Atene puntavo all'oro: ogni volta una delusione, queste Olimpiadi. Ma a Parigi nel 2010 al mondiale vorrei esserci ancora, lì ho vinto il mio primo, poi vedremo per il 2012 a Londra. Intanto ci andrò in vacanza. E se incontro Cassarà ci vado a cena insieme. Perché anche lui, come Baldini, meritava di stare qui. La vicenda di Andrea ha scosso la scherma intera, due pagine di giornale non ce le aveva mai dedicate nessuno. C'è voluto un caso doping che non sta in piedi. Spero almeno che Montano continui, lui ci ha dato notorietà». Per gli ori, invece, rivolgersi a Valentina.

**Ko ai quarti  
Cassarà,  
sostituito  
di Baldini,  
che si consola  
con la vittoria  
della Coppa  
del mondo**



**L'AZZURRA SI SCATENA E STABILISCE IL NUOVO RECORD MONDIALE NELLA FINALE OLIMPICA DEI 200 STILE LIBERO**

# Primo oro nel nuoto: la Pellegrini entra nella storia

a pagina 5



di Novella Calligaris

**PERFETTA** Dalla polvere alle stelle. Una stella nel firmamento mondiale delle piscine. La leonessa di Mirano ha fatto piangere tanti, prima per la delusione poi di gioia. Lei non si arrende mai, se fallisce se la prende soprattutto con se stessa. Di rabbia si nutre

golosamente, per poi trovare la zampata felina. Ha sette vite come i gatti, la sconfitta per lei è un'iniezione di adrenalina. Chi crede di poterla affondare con una sconfitta non la conosce. Federica Pellegrini ha coronato il sogno. Medaglia d'oro olimpica e record del mondo. Una gara perfetta, questa volta senza tattiche. Una gara d'attacco, prerogativa delle donne italiane d'oro a questi Giochi in terra cinese. Federica, come Giulia (Quintavalle), come Valentina (Vezzali) non aspetta, attacca. Picchia l'acqua dolcemente con uno stile fluido, una bracciata morbida, ma efficace che trova sotto nell'acqua la maniglia per sfruttare al massimo la spinta. Seria, ma serena sui blocchi cerca la concentrazione aggiu-

standosi il costume, sistemando gli occhialini, sciogliendo le spalle. Sembra ripetersi: sono io la più forte, oggi non perdono, non mi fermate.

E questa volta tutto è stato perfetto. Anzi, lei è stata perfetta. Braccia e testa alla stessa velocità, un ritmo da record. È passata veloce, ha tenuto il comando, contenuto la rimonta dell'amica slovena. Ha vinto e frantumato il suo primato: 1'54"88, prima donna sotto il muro degli 1'55".

C'è chi la paragona a Michael Phelps: sì, in acqua, ma fuori lei ha una cosa in più, è bella. È bellissima quando sorride, con gli occhietti vivaci che si illuminano come fanali. È bella quando sul podio non riesce a trattenere la voglia di gridare al mondo la sua gioia, rompe il protocollo e invita il pubblico a ritmare con il battito di mani l'inno di Mameli. È spontanea quando, con il linguaggio dei suoi coetanei, afferma: «e non dite che il 13 porta sfiga! Per me è un numero fantastico».

Fatica dietro questa vittoria, migliaia di chilometri consumati su e giù per le vasche clorate. Solitudine di uno sport che ti fa stare con la testa sott'acqua a guardare quella linea sul fondo al centro della corsia che diventa una compagna inseparabile, una confiden-

Una sola parola:  
**perfetta**  
Una vittoria costruita  
con fatica  
Una ragazza fuori  
da ogni schema  
**Bellissima e ribelle**  
forte e fragile



te muta di tutte le emozioni, con cui puoi imprecare, sfogarti, piangere, gioire, a cui puoi confessare i tuoi sogni, le sensazioni senza giudizi. Troppi i giudizi che ha subito in questi anni. A lei si è chiesto sempre tanto, troppo, nello sport e nella vita. Una mania tutta nostrana, quella di voler vedere i campioni secondo un modello che abbiamo costruito nella nostra testa. Ma Federica non si fa mettere negli schemi; anzi, le piace romperli stupire e seguire il suo istinto. Un'anima ribelle, a volte indomabile, un carattere forte e fragile insieme. Un'adolescente di oggi che non accetta guinzagli. Tacchi a spillo, piercing, foto osé e storia d'amore, le sue passioni che hanno spezzato la monotonia degli allenamenti. E l'hanno aiutata vincere la prima medaglia d'oro del nuoto femminile olimpico.



La felicità di Federica Pellegrini dopo aver conquistato l'oro nei 200 sl e battuto il record del mondo

**a pagina 5**

Foto di Giorgio Perottino / LaPresse

**PREMI OLIMPICI**

**Anche Federica si schiera: «Meno tasse»**

«È giusto detassare i premi olimpici, perché non siamo certo come i calciatori che guadagnano milioni».

Tra un abbraccio e un saluto dopo il successo nei 200, anche Federica Pellegrini ha infilato la protesta contro l'imposta che dimezzerà (quasi) i 140.000 euro che le spettano dal Coni come vincitrice dell'oro. E, come avevano fatto due giorni fa fatto la schermitrice Valentina Vezzali, la judoka Giulia Quintavalle e il tiratore Francesco D'Aniello, se l'è presa con i calciatori, rei di essere strapagati.

«Almeno in occasione delle Olimpiadi, sarebbe giusto ridurre le tasse» ha ribadito la nuotatrice. L'ennesima atleta ad alzare la voce contro il Fisco: un avversario più fastidioso della Manadou.

**IL MEDAGLIERE**

	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Cina	17	5	5	27
Usa	10	8	11	29
Corea del Sud	6	6	1	13
Germania	6	1	2	9
Italia	4	4	3	11
Australia	4	2	6	12
Giappone	4	2	3	9
Russia	2	7	3	12
Gran Bretagna	2	2	3	7
Georgia	2	0	1	3
Rep. Ceca	2	0	0	2
Francia	1	7	3	11
Corea del Nord	1	2	4	7
Azerbaijan	1	2	0	3
Olanda	1	1	3	5
Romania	1	1	2	4
Slovacchia	1	1	0	2
Svizzera	1	0	3	4
Finlandia	1	0	1	2
Spagna	1	0	1	2
India	1	0	1	2
Thailandia	1	0	0	1
Zimbabwe	0	3	0	3
Cuba	0	2	1	3
Ungheria	0	2	0	2
Svezia	0	2	0	2
Algeria	0	1	1	2
Austria	0	1	1	2

**IL RITRATTO** La nuotatrice ama le copertine e si augura di trovare «più spazio per le televisioni»

# Una diva umile e vincente

**MARCO BUCCIANTINI**

*Dice che le dispiace, non ha fatto a tempo a dipingersi bene le unghie, mamma ci tiene. Ha una mano smaltata, nell'altra solo il pollice: più che fretta, ci pare studiata civetteria. «Ce l'ho fatta».*

*La ragazza ha carattere, tiene testa, combatte anche fuori dall'acqua. «Ero arrivata seconda ad Atene, a sedici anni: qualcuno mi voleva convincere che era stata una delusione. Sono contenta per me. Mi sento cresciuta, più forte», e ha ancora i capelli bagnati, che cadono a ciuffo sul viso, coprendolo da sinistra verso destra, una curva sensuale.*

*Li sposta e li ferma dietro il piccolo lobo.*

*Vuole tutto, «sono una diva umile»: vuole essere diva, quindi, vuole imprimere il suo tempo, imporre il suo viso dolce da lontano, feroce se lo guardi dentro. «Adesso voglio più spazio per la televisione ma senza compromettere gli allenamenti. La Pellegrini che vedete alle sfilate è la stessa che vince».*

*Vuole mostrare le unghie (smalta-*

*te) al mondo. E vuole essere umile, la biondina della porta accanto, la tenera Federica che s'innamora, che può anche perdere, «Ma poi so reagire». La medaglia d'oro al collo, fra i denti, addosso: chi li ferma più questi pensieri?*

*Ha fatto una cosa enorme. Le altre possono spingere, testa sotto, muscoli che si allungano, costumi che si strappano.*

*Ma è Federica, con le sue emozioni, i suoi errori, che decide chi vince: «Sì, nei 400 ho sbagliato tattica, dovevo partire forte, tenerle dietro». Sa ammettere gli errori, quando nessuno può più chederne conto.*

*«Ho realizzato il mio sogno» - dice lei - ha dato il senso più pieno a 15 anni di sacrifici, rinunce, allenamenti, parti per Milano, tornò a casa per non perdersi e lavorare con Castagnetti. Adesso crede di meritare di più, ma cerca di meno: la tv, la pubblicità, l'apparenza, dopo un giorno di estrema e sublimi sostanza. La spinetense (così si chiamano gli abitanti di Spinea, comune veneziano) passa, ci trova allupati nella cosiddetta zo-*

*na mista, l'incontro fra i giornalisti e gli atleti che escono dal campo di gara, e ci dice: «Scusatemi, posso fare una domanda?», prego, «Ci vediamo dopo». E se ne va. Non era una domanda, era la prima posa della campionessa olimpica. Che si laceri (o si fortifica?) nell'impossibile compito di far quadrare il cerchio: diva e umile.*

*Così si fa fotografare da Fox uomo, nel numero del giugno scorso, senza maglia né reggiseno, ma con le mani copre e contiene i seni importanti. E vorrebbe essere sensuale, invece sembra solo una bella ragazza imbarazzata, una nuotatrice fuor d'acqua.*

*Racconta del percing d'argento sul capezzolo, dei quattro tatuaggi, del focoso siciliano che l'accompagna: «A Luca do il massimo dei voti.*

*Certo che lo faremo anche alle Olimpiadi - disse al mensile - fa bene, scarica la tensione». Fa benissimo.*

*E adesso può tirare fuori dalla valigia i tacchi a spillo, «li porterò, insieme agli occhialini e al costume:*

*serviranno per festeggiare, o per consolarsi. Comunque sia, ballerò». Ha danzato, a pelo d'acqua, con una fase centrale di gara inarrivabile per chiunque. Solo sua.*

*Ballerà con Luca Marin, «Mi ha dato sicurezza e serenità. È uno di poche parole, oggi in camera mi ha detto: brava».*

*Papà Roberto e mamma Cinzia, invece, «me lo hanno ripetuto cento volte, brava, brava...». Per farli contenti e per esaltarci si era svegliata all'alba, alle 5, per esercizi con la fisioterapista.*

*Poi in vasca, per 400 metri di riscaldamento.*

*Poi l'oro, il record, un sacco di sms, poco cibo («avevo lo stomaco chiuso») e zero sonno: «Mi scoppiava la testa».*

*Quindi la "batteria" della staffetta. E poi? «Mi sembra giusto che i premi del Coni (per lei 140 mila euro) siano detassati: noi atleti non siamo ricchi, io vado in giro con la Cinquecento, vorrei una Ferrari nera».*

*Rimani lassù, Federica, fra i record., Non scendere fra i nostri piccoli vizi comuni e terreni.*



**IL CASO**

*Quel dolcissimo «biscotto»*

*Come in un romanzo d'appendice, l'assassino cioè il «biscotto» torna sempre sul luogo del delitto. Quasi non credevo ai miei occhi assistendo a un'Italia-Camerun, a Tianjn con 50mila spettatori che fischiavano di fronte al nulla. Il «biscotto», dolcissima espressione che traduce gli accordi più o meno taciti tra avversari che guadagnano entrambi da una situazione di non belligeranza (l'Italia con un pari vinceva il girone evitando il Brasile, il Camerun con un pari giungeva secondo rimanendo in Cina), era stato inzuppato senza fretta nella megagalattica umidità di Tianjn e poi ritirato fuori dalla tazza/stadio quasi asciutto. Poco calcio e agonismo, insomma, e parecchi calcoli e convenienze. Tutto bene (o male) e comunque tutto nella consolidata norma del pallone che sul tema vanta una sterminata letteratura di cui spesso gli italiani si sono ipocritamente doluti, se non fosse che appunto c'era in giro l'assassino e il luogo era quello del delitto. Almeno, di un delitto efferato di memoria.*

*L'Italia-Camerun più famosa o fumigerata della cronaca, il match combinato per antonomasia e sotto gli occhi di tutti, risale infatti all'estate del 1982, Mondiali di Spagna. A Vigo nel primo turno l'Italia in quel momento*

*sbeffeggiata di Bearzot viene da due pareggi, con Polonia e Perù. Se perde va fuori tra le pernacchie (la spernacchiava Matarrese già allora presidente della Lega), se pareggia sopravvive comunque per il quoziente reti. Il Camerun se pareggia viene eliminato ma torna imbattuto in patria a ricevere soldi (assai pochi) e onorificenze.*

*Fu uno 0-0 travestito da 1-1, prima Graziani su scivolata di N'Kono, il portiere dalla lunga carriera spagnola, un secondo dopo il camerunense M'Bida, unico gol in carriera credo, di fronte a Zoff e a una difesa da «strano interludio», sapete, quelle belle statue della piece di O'Neill.*

*Nessuno protestò più di tanto: invenzioni di chi scrive? Macché,*

*qualcuno dei "biscotta-tori" avrebbe confessato molti anni dopo che le cose erano andate esattamente così, come ci erano parse «in diretta».*

*Per Italia-Camerun, viatico per gli azzurri di un Bearzot poi portato in trionfo a Madrid, con Pertini, Spadolini e i giocatori, non ci fu al momento alcuno strascico, se non a cena, tra colleghi che ne avevano viste tante di quel genere e quindi pensarono bene di non scrivere nulla. Dov'era il Blatter indignato di oggi? Al mare, in Galizia? No, era già segretario generale della Spectre/Fifa, ma evidentemente gli andava bene così. Dov'era Giancarlo Abete? Negli scranni di una delle sue legislature come deputato democristiano, attendente di un Franco Carraro già allora presidente del Coni come oggi è in Cina, dall'Olimpica, quale membro del Cio.*

*Chi mise in dubbio un paio d'anni dopo, grazie a un'inchiesta in Africa e in Europa dal titolo di «Mundialgate», quel «biscotto» italo-camerunense e una serie di trame da far rabbrivire, fu chi*

*scrive. Mal gliene incolse.*

*Come mi disse Carraro telefonicamente all'epoca, nell'estate del 1984, «Lei non lavorerà più, ho parlato con il suo Direttore». Trattavasi di Scalfari, che all'epoca dialogava con il potere terreno e non con quello divino. Aveva ragione quasi del tutto Carraro, anche se posso scrivere qui questa breve memoria per i più giovani, ringraziando l'Olimpica per questa meravigliosa reiterazione del delitto, sia pure all'acqua di rose e probabilmente all'incontrario del 1982. Grazie di questo elisir che mi avete regalato involontariamente, ragazzi.*

*Adesso, per rispettare la tradizione, pur con tutti gli scongiuri puntate all'oro. E poi magari ripuliamo i Giochi dal calcio (non sono neppure parenti), e addirittura il calcio da se stesso.*

**Oliviero Beha**

[www.olivierobeha.it](http://www.olivierobeha.it)



**INDIVIDUALE.** Deludono i tiratori. Male il campione Galiazzo. Fuori negli ottavi anche Ilario Di Buò

# L'arco azzurro ha le frecce spuntate



MARCO GALIAZZO,  
ORO AD ATENE  
ELIMINATO  
A SORPRESA

**PECHINO.** Dall'argento con qualche rimpianto di due giorni fa, al crollo di oggi. L'Italia del tiro dell'arco è passata dalle stelle alle stalle, tradita dai suoi tre arcieri che puntavano a una medaglia anche nell'individuale. La principale delusione si chiama Marco Galiazzo, campione olimpico ad Atene e principale trascinatore nella cavalcata azzurra di lunedì, infrantasi contro la solita Corea.

Dall, ottenuto grazie a un'ottima prova (solo un 8 in 12 frecce scagliate) e un triplo 10 nell'ultima volee. Poi la sfida con Alan Wills, che nel primo turno aveva liquidato senza troppi problemi un Mauro Nespoli tutt'altro che in giornata, con una seconda volee da dimenticare (un 5 e un 6) e due soli 10 nel corso della gara.

L'avvio di Galiazzo, stavolta, non è dei migliori (9-8-8) ma nemmeno il britannico parte benissimo, tanto che a metà incontro il risultato è in perfetto equilibrio (53 pari). Poi, però, Wills infila tre 10 di fila, si porta sul +2 sull'azzurro e nell'ultima volee i due 10 finali del campione olimpico uscente non bastano a colmare il gap (110-109). A completare il quadro l'eliminazione negli ottavi anche di Ilario Di Buò.

Anche nel suo caso l'esordio aveva fatto ben sperare, con il convincente 111-100 contro il ceco Martin Bulir, frutto di una performance eccellente. La bef-

**TIRO CON L'ARCO - OUT ANCHE DI BUÒ**

**Galiazzo e Nespoli, Giochi finiti  
Il britannico Wills li elimina**

**PECHINO.** Dopo l'argento conquistato nella prova a squadre alle spalle della Corea, gli arcieri azzurri speravano di potersi ripetere nella prova individuale. Invece non è stato così. Tutti eliminati i tiratori italiani, a cominciare da Marco Galiazzo (nella foto). L'arciere azzurro, oro ad Atene 2004, è stato battuto 110-109 nei sedicesimi di finale dal britannico Alan Wills. Galiazzo aveva vinto il primo incontro, i trentaduesimi di finale, battendo 114-97 il danese Niels Dall.



Eliminazione, invece, per Mauro Nespoli, battuto 103-99 dal giustiziere di Galiazzo, Alan Wills, capace dunque di estromettere ben due azzurri in un sol colpo.

Nel pomeriggio, poi, anche l'ultimo baluardo degli arcieri azzurri ha lasciato la prova individuale dell'Olimpiade di Pechino. Ilario Di Buò è stato eliminato nei sedicesimi di finale, battuto al secondo shoot-off (una sorta di spareggio) per 10-8 dallo statunitense Victor Wunderle, dopo che la serie si era conclusa in parità (108-108). L'arco azzurro, quindi, dovrà accontentarsi dell'argento a squadre, risultato comunque positivo in un Olimpiade davvero molto competitiva.



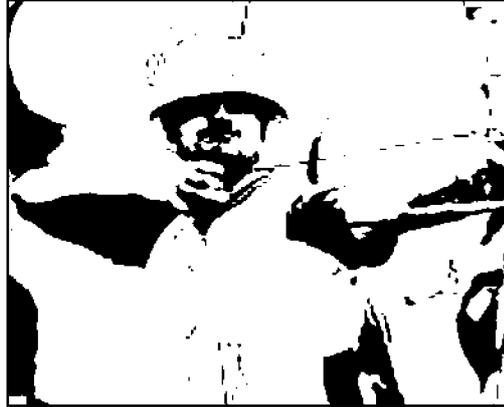
## ARCO, FRECCIA NERA



Delusione nel tiro con l'arco individuale. Era dato quasi per scontato l'oro e altre medaglie. Marco Galiazzo, olimpionico di Atene, è stato eliminato nei sedicesimi dal britannico Alan Wills (101-109), che nel turno precedente aveva già battuto anche Mauro Nespoli (103-99). Ultimo a cadere Ilario Di Buò, "trafitto" da una freccia "golden score" che ha fatto guadagnare all'inglese Victor Wunderle 10 punti contro i suoi 9 dopo un estenuante 108-108.



**ARCO, FRECCIA NERA**



Delusione nel tiro con l'arco individuale. Era dato quasi per scontato l'oro e altre medaglie. Marco Galiazzo, olimpionico di Atene, è stato eliminato nei sedicesimi dal britannico Alan Wills (101-109), che nel turno precedente aveva già battuto anche Mauro Nespoli (103-99). Ultimo a cadere Ilario Di Buò, "trafitto" da una freccia "golden score" che ha fatto guadagnare all'inglese Victor Wunderle 10 punti contro i suoi 9 dopo un estenuante 108-108.



# Olimpiadi In Breve

**ARCO****Delusione azzurra  
tutti eliminati**

■ ■ ■ Delusione nell'arco. Tutti e gli azzurri sono stati eliminati. Marco Galiazzo ha perso nei sedicesimi contro il britannico Alan Wills (101-109), che nel turno precedente aveva battuto l'altro azzurro Mauro Nespoli (103-99). Sempre nei sedicesimi si è fermato anche Ilario Di Buò, battuto dallo statunitense Victor Wunderle.

**ARCO, FRECCIA NERA**



Delusione nel tiro con l'arco individuale. Era dato quasi per scontato l'oro e altre medaglie. Marco Galiazzo, olimpionico di Atene, è stato eliminato nei sedicesimi dal britannico Alan Wills (101-109), che nel turno precedente aveva già battuto anche Mauro Nespoli (103-99). Ultimo a cadere Ilario Di Buò, "trafitto" da una freccia "golden score" che ha fatto guadagnare all'inglese Victor Wunderle 10 punti contro i suoi 9 dopo un estenuante 108-108.

